

Allegato I – Schema proposte pre-valutate – pre-adozioni screening

Pre-adozione del parere di screening di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 e s.m.i., e delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU n. 303 del 28/12/2019) – PRE-VALUTAZIONE sulle Categorie “Interventi Edilizi (Cat. 1)”, “Interventi su reti tecnologiche e infrastrutture viarie e ferroviarie (Cat. 2)” e “Installazione di impianti su strutture esistenti (Cat. 3)”.

Vista la DGR n. 612 del 16/12/2011 “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928”;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 20 giugno 2012, n. 22 Approvazione del piano della riserva di Nazzano. Tevere-Farfa di cui all'art. 26 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 158 del 14/04/2016, pubblicata su BURL n.34 supp. 4 del 28/04/2016, relativa all'adozione delle misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. dei SIC della provincia di Frosinone;

Vista Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 159 del 14 aprile 2016, pubblicata su BURL n.34 supp. 4 del 28/04/2016, relativa all'adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. dei SIC della provincia di Roma;

Vista Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 160 del 14 aprile 2016, pubblicata su BURL n.34 supp. 4 del 28/04/2016, relativa all'adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. dei SIC della provincia di Latina;

Vista Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 161 del 14 aprile 2016, pubblicata su BURL n.34 supp. 4 del 28/04/2016, relativa all'adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. dei SIC della provincia di Rieti;

Vista Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 162 del 14 aprile 2016, pubblicata su BURL n.34 supp. 4 del 28/04/2016, relativa all'adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. dei SIC della provincia di Viterbo;

Vista la Deliberazione 23 maggio 2017, n. 256 Adozione delle Misure di Conservazione di n. 11 SIC terrestri, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i.

Deliberazione 6 dicembre 2017, n. 813 Adozione delle Misure di Conservazione del SIC IT6030033 "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)", finalizzate alla designazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e ss.mm.ii e modifica della delimitazione del SIC di cui all'Allegato C2 della Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651.

Considerato che le categorie sopra esaminate non risultano in contrasto con gli obiettivi e le misure sito-specifiche contenute nelle DGR sopra richiamate;

Vista la DGR n. 305 del 19/06/2018 “Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di enti gestori di aree naturali protette regionali come soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97”;

Vista la DGR n. 498 del 23/07/2019 “Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di enti gestori di aree naturali protette regionali come soggetti affidatari della gestione di 38 siti della rete Natura 2000, designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ‘Habitat’ e della Direttiva 2009/147/CE ‘Uccelli’”;

Considerato l’iter istruttorio e di verifica previsto dal Format “Valutatore”, di cui all’Allegato 2 delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU n. 303 del 28/12/2019), quale riferimento metodologico uniforme a livello nazionale per l’espletamento della procedura di screening di incidenza, è stato esaminato quanto segue:

▪ **Interventi Urbanistico-Edilizi (Cat. I)**

Cat. I.1 - Interventi edilizi di qualsiasi natura realizzati nelle zone A (centri storici) e nelle zone B (di completamento) di cui all’art.2 del DM LL. PP. 2 aprile 1968, n. 1444 e s.m.i.;

Categoria generale	Categoria specifica ed elementi per la Verifica di Corrispondenza (VC)
Interventi Edilizi (Cat. I)	Cat. I.1 - Interventi edilizi di qualsiasi natura realizzati nelle zone A (centri storici) e nelle zone B (di completamento) di cui all’art.2 del DM LL. PP. 2 aprile 1968, n. 1444 e s.m.i.
	Condizioni d’Obbligo da integrare nell’istanza e oggetto di VC
	➤ <u>Per i siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: COI</u> - Accertamento preventivo dell’assenza di rifugi o nidificazione di chiroteri di cui all’Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all’art. 4 della Direttiva Uccelli in corrispondenza delle strutture oggetto di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ed adeguamento tecnologico (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ <u>Per gli interventi in zona B (di completamento), ricadenti nelle ZSC, sia per le aree di cantiere che nelle aree di progetto: CO 2</u> - Accertamento preventivo dell’assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all’ Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ <u>CO 5</u> - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli caratterizzati da habitat naturali e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.
	Ambito di Applicazione Zona A) e Zona B), di tutti i siti i siti Natura 2000 sul territorio regionale, fatti salvi regimi più restrittivi imposti dagli Enti Gestori dei Siti medesimi

	Elenco siti per i quali è richiesto l'adempimento della CO 1: - IT6030005, IT6030043, IT6040019 e IT6040043, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Falco naumanni</i> - IT6010003, IT6010005, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020012, IT6020018, IT6020021, IT6020022, IT6020023, IT6030001, IT6030003, IT6030008, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030085, IT6040001, IT6040005, IT6040006, IT6040012, IT6040043, IT6050006, IT6050008 e IT6050022, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Myotis myotis</i> e <i>Myotis blythii</i>. - IT6010003, IT6010004, IT6010006, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020017, IT6020018, IT6020022, IT6020023, IT6030003, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030043, IT604000, IT6040005, IT6040006, IT6040013, IT6040016, IT6040026, IT6040043, IT6050005, IT6050006, IT6050008, IT6050015, IT6050022, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i>. - IT6030052 (per rifugi di chiroterteri). La pre-valutazione/verifica di corrispondenza non si applica al Sito IT6030052 "Villa Borghese e Villa Pamphili", nei casi in cui l'intervento proposto preveda la rimozione di esemplari arborei appartenenti al genere <i>Quercus</i> spp., ad eccezione degli interventi in cui si prevede di lasciare la pianta in sito, intera o depezzata sul letto di caduta, in quanto possibile habitat di specie per <i>Osmoderma eremita</i> o <i>Cerambyx cerdo</i>. Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC) Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che rilascia l'Autorizzazione finale in materia edilizia. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza specie di chiroterrofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli. CO 2: Per gli interventi in zona B, ricadenti nelle ZSC, l'Autorità competente verifica che gli elaborati di progetto contengano o la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza, nell'area di progetto, di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di Allegato I della Direttiva Habitat, oppure forniscano una descrizione dello stato dei luoghi dai quale sia possibile escludere la presenza di habitat di interesse comunitario, sia nelle aree di cantiere che di realizzazione dell'opera. CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici già impermeabilizzate o nelle strette aree di pertinenza degli edifici, oppure che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista l'eliminazione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. Qualora non sia possibile verificare la CO 1 e/o CO2 e/o CO 5, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico. Dell'esito della Verifica di Corrispondenza rispetto al parere di screening di pre-
--	---

	valutazione è dato conto nell'Atto autorizzativo finale.
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Comunicazione prevista nei confronti del soggetto gestore solo per i siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione. Comunicazione altresì prevista nei casi in cui è prevista l'occupazione di suolo con presenza di habitat naturale (non di interesse comunitario): - all'Autorità competente per la VInCA e al soggetto gestore dei siti Natura 2000 per gli interventi in Zona A); - al soggetto gestore dei siti Natura 2000 per gli interventi in zona B).

Parere motivato

Gli interventi di natura edilizia di cui alla categoria Cat. I.I, attuati nel rispetto di quanto previsto dalle Condizioni d'Obbligo CO 1 e/o CO 2, interessano porzioni di siti Natura 2000 già urbanizzati o comunque aree nelle quali sulla base degli strumenti urbanistici è già previsto un ampliamento delle aree urbane.

Per quanto riguarda gli interventi nella Zona A) (centri storici), in considerazione della completa urbanizzazione delle aree, è possibile escludere in detta porzione limitata di siti la presenza di habitat di interesse comunitario di cui Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", mentre la presenza di specie di Allegato II è generalmente occasionale.

Inoltre, gli interventi edilizi in aree già ampiamente urbanizzate come i centri urbani non possono determinare fenomeni significativi di frammentazione degli habitat od interruzione di continuum ecologici in quanto tali interventi riguardano principalmente la ristrutturazione ordinaria o straordinaria, o la demolizione con ricostruzione di strutture esistenti, senza consumo od occupazione di suolo permeabile con habitat naturali.

Per quanto riguarda le iniziative nelle Zone di Completamento (Zone B), definite quali "Zone B - Edilizia esistente di completamento - Interessa le parti, diverse dalla zona A, in area a tessuto urbano definito o con maglie quasi totalmente edificate", in considerazione del fatto che ricadono in aree con maglia quasi totalmente edificate, si ritiene che i fenomeni di frammentazioni da esse generabili possano essere suscettibili di generare interferenze negative solo quando le aree edificabili interessino direttamente suoli permeabili con habitat naturali: per tale ragione l'accertamento preventivo dell'assenza di habitat di Allegato I (CO 2) è essenziale al fine di assicurare la non significatività dell'iniziativa.

È stato verificato che tra gli obiettivi di conservazione dei siti IT6030005, IT6030043, IT6040019 e IT6040043, è presente la specie *Falco naumanni*, che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizi esistenti.

Inoltre, per i siti IT6010003, IT6010005, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020012, IT6020018, IT6020021, IT6020022, IT6020023, IT6030001, IT6030003, IT6030008, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030085, IT6040001, IT6040005, IT6040006, IT6040012, IT6040043, IT6050006, IT6050008 e IT6050022 sono stati individuati come obiettivo di conservazione le specie di chiroterri di Allegato II della Direttiva Habitat, *Myotis myotis* e *Myotis blythii*, che potenzialmente possono trovare rifugio negli edifici esistenti.

Analogamente per i siti IT6010003, IT6010004, IT6010006, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020017, IT6020018, IT6020022, IT6020023, IT6030003, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030043, IT6040000, IT6040005, IT6040006, IT6040013, IT6040016, IT6040026, IT6040043, IT6050005, IT6050006, IT6050008, IT6050015, IT6050022, è stata individuato quale obiettivo di conservazione la specie di chiroterro *Rhinolophus hipposideros*.

In considerazione che il patrimonio edilizio esistente può essere colonizzato sia occasionalmente che in modo permanente dalle specie di chiroterri di cui Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", oppure dalle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, sopra richiamate, l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo sui citati obiettivi di conservazione è attuata mediante il rispetto delle Condizioni d'Obbligo COI.

Infatti nel caso dei siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, caratterizzati dalla presenza di specie di chiroterrofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli di cui sopra e segnalate nei rispettivi Formulare Standard, gli interventi relativi alla ristrutturazione ordinaria o straordinaria di edifici, al restauro di manufatti ruderali o in stato di abbandono, dovranno prevedere un'ispezione preliminare degli stessi, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di Chiroterri e/o altre specie faunistiche di interesse unionale, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

È previsto l'assoggettamento a screening di incidenza specifico, svolto dall'Ente Gestore del sito, qualsiasi intervento di rimozione di esemplari arborei appartenenti al genere *Quercus* spp., ad eccezione degli interventi in cui si prevede di lasciare la pianta in sito, intera o depezzata sul letto di caduta, in quanto possibile habitat di specie per *Osmoderma eremita* o *Cerambyx cerdo*.

Non sono previsti periodi di sospensione dei lavori per gli interventi in ambito urbano (Zona A Centro storico e Zona B di completamento), in quanto si ritiene che in tali contesti il disturbo sulle specie tutelate sia non significativo rispetto al livello di disturbo antropico preesistente.

L'attuazione della Cat. I.1 - *Interventi edilizi di qualsiasi natura realizzati nelle zone A (centri storici) e nelle zone B (di completamento) di cui all'art.2 del DM LL. PP. 2 aprile 1968, n. 1444 e s.m.i.*, in considerazione della localizzazione degli stessi in aree urbane o a ridosso di aree urbane, con una perturbazione già esistente dovuta all'attività antropiche preesistenti, fa altresì escludere la possibilità di disturbi significativi nei confronti di ulteriori specie di Allegato II e IV della Direttiva 92/43/CEE.

Nel rispetto delle Condizioni d'Obbligo sopra individuate, è possibile escludere che la realizzazione degli interventi ed attività edilizie nei centri urbani e nelle aree di completamento possano comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti presenti e pertanto si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze edilizie della categoria Cat. I.1.

Cat. I.2 - Interventi edilizi di opere interne, manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione e qualsiasi intervento sul patrimonio edilizio esistente legittimamente autorizzato (compresa la demolizione e ricostruzione) che non comporti aumento di volumetria e superficie né variazione dell'area di sedime.

Interventi Edilizi (Cat. I)	Cat. I.2 - Interventi edilizi di opere interne, manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione e qualsiasi intervento sul patrimonio edilizio esistente legittimamente autorizzato (compresa la demolizione e ricostruzione) che non comporti aumento di volumetria e superficie né variazione dell'area di sedime
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC ➤ <u>Per i siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: COI</u> - Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi o nidificazione di chiroterri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie

	avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli in corrispondenza delle strutture oggetto di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ed adeguamento tecnologico (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli caratterizzati da habitat naturali e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.
	Ambito di Applicazione Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale, fatti salvi regimi più restrittivi imposti dagli Enti Gestori dei Siti medesimi. Per i siti sotto elencati è richiesto l'adempimento della CO I: - IT6030005, IT6030043, IT6040019 e IT6040043, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Falco naumanni</i> - IT6010003, IT6010005, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020012, IT6020018, IT6020021, IT6020022, IT6020023, IT6030001, IT6030003, IT6030008, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030085, IT6040001, IT6040005, IT6040006, IT6040012, IT6040043, IT6050006, IT6050008 e IT6050022, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Myotis myotis</i> e <i>Myotis blythii</i>. - IT6010003, IT6010004, IT6010006, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020017, IT6020018, IT6020022, IT6020023, IT6030003, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030043, IT604000, IT6040005, IT6040006, IT6040013, IT6040016, IT6040026, IT6040043, IT6050005, IT6050006, IT6050008, IT6050015, IT6050022, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i>. - IT6030052 (per rifugi di chirotteri). La pre-valutazione/verifica di corrispondenza non si applica al Sito IT6030052 "Villa Borghese e Villa Pamphili", nei casi in cui l'intervento proposto preveda la rimozione di esemplari arborei appartenenti al genere <i>Quercus</i> spp., ad eccezione degli interventi in cui si prevede di lasciare la pianta in sito, intera o depezzata sul letto di caduta, in quanto possibile habitat di specie per <i>Osmoderma eremita</i> o <i>Cerambyx cerdo</i>.
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC) Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che rilascia l'Autorizzazione finale in materia edilizia. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO I: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza specie di chirotterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli. CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici già impermeabilizzate o nelle strette aree di pertinenza degli edifici, oppure su che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista la rimozione di superfici vegetate rappresentative del

	contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.
	Qualora non sia possibile verificare la CO 1 o CO 5, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.
	Dell'esito della Verifica di Corrispondenza rispetto al parere di screening di pre-valutazione è dato conto nell'Atto autorizzativo finale.
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Comunicazione prevista nei confronti del soggetto gestore solo per i siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione.

Parere motivato

Gli interventi di natura edilizia di cui alla categoria Cat. I.2, attuati nel rispetto di quanto previsto dalle Condizioni d'Obbligo CO 1 e/o CO 5, interessano porzioni di siti Natura 2000 già urbanizzati e prevedono esclusivamente interventi edilizi di opere interne, manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, compresa demolizione e ricostruzioni, senza variazione di volumi e sedime.

L'indicazione relativa alla mancata possibilità di attuare “*variazione di volumi e sedime*”, determina l'assenza di ulteriori fenomeni di consumo di suolo naturale, e quindi fa ritenere non probabile il verificarsi di interferenze negative nei confronti di habitat di interesse comunitario, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

Analogamente non risultano prevedibili fenomeni di frammentazione delle matrici ambientali, addizionali a quelli già contestualizzati nel contesto ambientali, in quanto detti interventi riguardano esclusivamente il patrimonio edilizio esistente.

Al fine di escludere con certezza l'assenza di interferenze sugli habitat, mediante la Condizione d'obbligo CO 5, deve essere esclusa la presenza di aree di cantiere su habitat naturali e pertanto il Proponente dovrà individuare idonee aree localizzate o su sedimi già impermeabilizzati o nelle strette adiacenze degli edifici.

E' stato verificato che tra gli obiettivi di conservazione dei siti IT6030005, IT6030043, IT6040019 e IT6040043, è presente la specie *Falco naumanni*, che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizi esistenti.

Inoltre, per i siti IT6010003, IT6010005, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020012, IT6020018, IT6020021, IT6020022, IT6020023, IT6030001, IT6030003, IT6030008, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030085, IT6040001, IT6040005, IT6040006, IT6040012, IT6040043, IT6050006, IT6050008 e IT6050022 sono stati individuati come obiettivo di conservazione le specie di chiroteri di Allegato II della Direttiva Habitat, *Myotis myotis* e *Myotis blythii*, che potenzialmente possono trovare rifugio negli edifici esistenti.

Analogamente per i siti IT6010003, IT6010004, IT6010006, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020017, IT6020018, IT6020022, IT6020023, IT6030003, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030043, IT604000, IT6040005, IT6040006, IT6040013, IT6040016, IT6040026, IT6040043, IT6050005, IT6050006, IT6050008, IT6050015, IT6050022, è stata individuato quale obiettivo di conservazione la specie di chiroterro *Rhinolophus hipposideros*.

In considerazione che il patrimonio edilizio esistente può essere colonizzato sia occasionalmente che in modo permanente dalle specie di chiroteri di cui Allegato II della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, oppure dalle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, sopra

richiamate, l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo sui citati obiettivi di conservazione è attuata mediante il rispetto della Condizioni d'Obbligo COI.

Infatti nel caso di siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, caratterizzati dalla presenza di specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli di cui sopra e segnalate nei rispettivi Formulare Standard, gli interventi relativi alla ristrutturazione ordinaria o straordinaria di edifici, al restauro di manufatti ruderali o in stato di abbandono, dovranno prevedere un'ispezione preliminare degli stessi, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di Chiroteri e/o altre specie faunistiche di interesse unionale, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Fatte salve misure più restrittive da parte degli Enti gestori dei siti Natura 2000, per detti interventi non sono previste limitazioni del periodo di effettuazione e/o sospensione dei lavori dei lavori in quanto si ritiene che in tali contesti il disturbo e perturbazione sulle specie tutelate sia non significativo rispetto al livello di disturbo antropico preesistente.

Nel rispetto delle Condizioni d'Obbligo sopra individuate, è possibile escludere che la realizzazione degli interventi di cui alla Cat. I.2 relativi alla sola edilizia esistente possano comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti presenti, in quanto tali attività interessano principalmente strutture esistenti e le modalità di attuazione degli stessi non comporta occupazione significativa di suolo permeabile con potenziale presenza di habitat di specie di interesse comunitario o disturbo permeante di specie avifaunistiche

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze edilizie della categoria Cat. I.2..

Cat. I.3 – Altri interventi edilizi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001)”.

Interventi Edilizi (Cat. I)	Cat. I.3 – Altri interventi edilizi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001)”
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC ➤ Per i siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: COI - Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi o nidificazione di chiroteri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli in corrispondenza delle strutture oggetto di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ed adeguamento tecnologico (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ Per gli interventi di cui all'art. 3, c. 1, lett. d): CO I0 - Non devono essere previsti ampliamenti di manufatti e strutture esistenti che comportino consumo di suolo permeabile per superfici superiori a 20mq; per ampliamenti superiori a tale soglia ed inferiore ai 100mq è prevista la preventiva verifica dell'assenza di habitat di interesse unionale (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale); oltre a tale soglia è previsto uno screening di incidenza specifico.

	➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli caratterizzati da habitat naturali e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. ➤ Per gli interventi di cui all'art.3, c. 1, lett. c) e d): CO 11 - Non è previsto il cambio di destinazione d'uso della struttura o delle aree: gli interventi che prevedono cambio di destinazione con aumento del carico antropico sono assoggettati a screening di incidenza specifico. Ambito di Applicazione Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale, fatti salvi regimi più restrittivi imposti dagli Enti Gestori dei Siti medesimi. Per i siti sotto elencati è richiesto l'adempimento della CO 1: - IT6030005, IT6030043, IT6040019 e IT6040043, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Falco naumanni</i> - IT6010003, IT6010005, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020012, IT6020018, IT6020021, IT6020022, IT6020023, IT6030001, IT6030003, IT6030008, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030085, IT6040001, IT6040005, IT6040006, IT6040012, IT6040043, IT6050006, IT6050008 e IT6050022, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Myotis myotis</i> e <i>Myotis blythii</i>. - IT6010003, IT6010004, IT6010006, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020017, IT6020018, IT6020022, IT6020023, IT6030003, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030043, IT604000, IT6040005, IT6040006, IT6040013, IT6040016, IT6040026, IT6040043, IT6050005, IT6050006, IT6050008, IT6050015, IT6050022, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i>. - IT6030052 (per rifugi di chirotteri). La pre-valutazione/verifica di corrispondenza non si applica al Sito IT6030052 "Villa Borghese e Villa Pamphili", nei casi in cui l'intervento proposto preveda la rimozione di esemplari arborei appartenenti al genere <i>Quercus</i> spp., ad eccezione degli interventi in cui si prevede di lasciare la pianta in sito, intera o depezzata sul letto di caduta, in quanto possibile habitat di specie per <i>Osmoderma eremita</i> o <i>Cerambyx cerdo</i>. Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC) Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che rilascia l'Autorizzazione finale in materia edilizia. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza specie di chirotterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli. CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici già impermeabilizzate o nelle strette aree di pertinenza degli edifici, oppure che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista l'eliminazione la rimozione di superfici vegetate
--	--

	rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. CO 10: Per gli interventi di cui all'art.3, c. 1, lett. d), l'Autorità competente verifica che l'eventuale modifica della sagoma e della volumetria dell'edificio non comporti l'occupazione di suolo naturale oltre la soglia dei 20 mq; tra i 20 ed 100 mq l'istanza edilizia dovrà contenere una dichiarazione dalla quale sia possibile escludere che le aree occupate siano interessate da habitat naturali di interesse comunitario. Oltre i 100 mq deve essere richiesto al proponente di attivare istanza di screening di incidenza specifico. CO 11: Per gli interventi di cui all'art.3, c. 1, lett. c) e d), l'Autorità competente verifica che non sia previsto un cambio di destinazione d'uso che può comportare un aumento del carico antropico complessivo sull'area. Qualora non sia possibile verificare la CO 1 o CO 5, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico. Dell'esito della Verifica di Corrispondenza rispetto al parere di screening di pre-valutazione è dato conto nell'atto autorizzativo finale. Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC) Comunicazione prevista nei confronti del soggetto gestore solo per i siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione. Comunicazione prevista altresì per gli interventi di cui all'art.3, c. 1, lett. d) del DPR 380/2001 che prevedono un consumo di suolo superiore ai 100 mq.
--	--

Parere motivato

Gli interventi di natura edilizia di cui alla categoria Cat. I.3, attuati nel rispetto di quanto previsto dalle Condizioni d'Obbligo CO1, CO5, e/o CO 10 e/o CO 11, interessano strutture già esistenti ed integrate nel contesto ambientale.

Detti interventi interessano essenzialmente aree già urbanizzate ed insistono, principalmente, su suoli già impermeabilizzati o nelle strette adiacenze del patrimonio edilizio esistente. Ricadono inoltre nelle pertinenze degli edifici e nei limiti della proprietà privata dei singoli edifici.

In tali aree è possibile escludere con ragionevole certezza l'assenza di habitat di interesse comunitario e pertanto non sono prevedibili fenomeni di degrado, perdita e frammentazione di habitat di interesse comunitario. Mediante il rispetto della Condizione d'Obbligo CO 5, il Proponente individua eventuali aree di cantiere su suoli già impermeabilizzati o dove non sia presenti habitat naturali.

In considerazione della possibilità per gli interventi di cui all'art.3, c. 1, lett. d) del DPR 380/2001 di prevedere nuove sagome delle edificazioni e quindi occupazione di nuovo suolo naturale, per questa tipologia di attività deve essere previsto il rispetto sia della CO 5 che soprattutto della CO 11, ovvero deve essere verificato mediante apposita dichiarazione o documentazione che le aree di intervento non interessino habitat di interesse comunitario. Al fine di garantire la coerenza della rete Natura 2000, per consumo di suolo naturale superiore ai 100mq è previsto l'espletamento di uno screening di incidenza specifico.

È stato verificato che tra gli obiettivi di conservazione dei siti IT6030005, IT6030043, IT6040019 e IT6040043, è presente la specie *Falco naumanni*, che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizi esistenti.

Inoltre, per i siti IT6010003, IT6010005, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020012, IT6020018, IT6020021, IT6020022, IT6020023, IT6030001, IT6030003, IT6030008, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030085, IT6040001, IT6040005, IT6040006, IT6040012, IT6040043, IT6050006, IT6050008 e IT6050022 sono stati individuati come obiettivo di conservazione le specie di chiroterri di Allegato II della Direttiva Habitat, *Myotis myotis* e *Myotis blythii*, che potenzialmente possono trovare rifugio negli edifici esistenti.

Analogamente per i siti IT6010003, IT6010004, IT6010006, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020017, IT6020018, IT6020022, IT6020023, IT6030003, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030043, IT6040000, IT6040005, IT6040006, IT6040013, IT6040016, IT6040026, IT6040043, IT6050005, IT6050006, IT6050008, IT6050015, IT6050022, è stata individuato quale obiettivo di conservazione la specie di chiroterro *Rhinolophus hipposideros*.

In considerazione che il patrimonio edilizio esistente può essere colonizzato sia occasionalmente che in modo permanente dalle specie di chiroterri di cui Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", oppure dalle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, sopra richiamate, l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo sui citati obiettivi di conservazione è attuata mediante il rispetto della Condizioni d'Obbligo COI.

Infatti nel caso dei siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, caratterizzati della presenza di specie di chiroterrofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli di cui sopra e segnalate nei rispettivi Formulare Standard, gli interventi relativi alla ristrutturazione ordinaria o straordinaria di edifici, al restauro di manufatti ruderali o in stato di abbandono, dovranno prevedere un'ispezione preliminare degli stessi, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di Chiroterri e/o altre specie faunistiche di interesse unionale, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Gli interventi all'interno del sito IT6030052 "Villa Borghese e Villa Pamphili" che interessano strutture per le quali sia documentata la presenza di chiroterri sono soggetti al rispetto della Condizione d'Obbligo n. I (CO I).

Fatte salve misure più restrittive da parte degli Enti gestori dei siti Natura 2000, per gli interventi della Cat. I.3 non sono previste limitazioni del periodo di effettuazione e/o sospensione dei lavori dei lavori in quanto si ritiene che in tali contesti il disturbo e perturbazione sulle specie tutelate sia non significativo rispetto al livello di disturbo antropico preesistente.

Nel rispetto delle Condizioni d'Obbligo sopra individuate, è possibile escludere che la realizzazione degli interventi di cui alla Cat. I.3 relativi alla sola edilizia esistente possano comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti presenti, in quanto tali attività interessano principalmente strutture esistenti e le modalità di attuazione degli stessi non comporta occupazione significativa di suolo permeabile con potenziale presenza di habitat di specie di interesse comunitario o disturbo permeante di specie avifaunistiche

Sulla base di detta indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze edilizie della categoria Cat. I.3.

Cat. I.4 - Altri interventi edilizi e realizzazione di opere pertinenziali ad edifici esistenti (tettoie, annessi, box, verande etc), in assenza di consumo permanente di habitat naturali

- a) nuova realizzazione di gazebo e tettoie di massimo 20 mq, in legno o metallo e copertura in materiali leggeri (tela, plastica), senza fondamenta o platee in cemento, aperti sui lati e che non necessitino di nuova viabilità di accesso, a condizione che siano inseriti nelle pertinenze di fabbricati esistenti legittimamente autorizzati;**

- b) nuova realizzazione di strutture quali tettoie e pergolati, contigue a manufatti esistenti, che non sviluppino cubatura;
- c) depositi per acqua o gas di massimo 15 mc per utenze domestiche o agricole, anche interrati, e posa delle relative brevi condotte di allacciamento;
- d) interventi sul patrimonio edilizio esistente con aumento di superficie e/o volume massimo del 20%, senza ulteriore occupazione di suolo naturale;
- e) varianti non sostanziali su progetti relativi a interventi edilizi sui quali c'è stato in precedenza un parere favorevole di valutazione di incidenza, che non comportano un aggiuntivo consumo di suolo naturale;

Interventi Edilizi (Cat. I)	Cat. I.4 - Altri interventi edilizi e realizzazione di opere pertinenziali ad edifici esistenti (tettoie, annessi, box, verande etc), in assenza di consumo di habitat naturali
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli caratterizzati da habitat naturali e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. ➤ CO 8 - Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti. ➤ Per gli interventi Cat. I.4 lett. c), ricadenti nelle ZSC: CO 2 - Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all' Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ Per gli interventi Cat. I.4 lett. d) ed e): CO I - Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi o nidificazione di chiroteri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli in corrispondenza delle strutture oggetto di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ed adeguamento tecnologico (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale).
	Ambito di Applicazione
	Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale, fatti salvi regimi più restrittivi imposti dagli Enti Gestori dei Siti medesimi. Per i siti sotto elencati è richiesto l'adempimento della CO I: - IT6030005, IT6030043, IT6040019 e IT6040043, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Falco naumanni</i> - IT6010003, IT6010005, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020012, IT6020018, IT6020021, IT6020022, IT6020023, IT6030001, IT6030003, IT6030008, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030085, IT6040001, IT6040005, IT6040006, IT6040012, IT6040043, IT6050006, IT6050008 e IT6050022, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Myotis myotis</i> e <i>Myotis blythii</i>. - IT6010003, IT6010004, IT6010006, IT6010013, IT6010017, IT6010028, IT6010029, IT6010056, IT6020017, IT6020018, IT6020022, IT6020023, IT6030003, IT6030014, IT6030029, IT6030036, IT6030041, IT6030043, IT6040000, IT6040005, IT6040006, IT6040013, IT6040016, IT6040026,

	IT6040043, IT6050005, IT6050006, IT6050008, IT6050015, IT6050022, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Rhinolophus hipposideros</i>. - IT6030052 (per rifugi di chiroterteri).
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che rilascia l'Autorizzazione finale in materia edilizia. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO 1: Per gli interventi Cat. I.4, lett. d) ed e), nei Siti Natura 2000 indicati in Ambito di Applicazione, l'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza specie di chiroterrofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli. CO 2: Per gli interventi Cat. I.4 lett. c), ricadenti nelle ZSC, l'Autorità competente verifica che gli elaborati di progetto contengano o la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza, nell'area di progetto, di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di Allegato I della Direttiva Habitat, oppure forniscano una descrizione dello stato dei luoghi dai quale sia possibile escludere la presenza di habitat di interesse comunitario sia nelle aree di cantiere che di realizzazione dell'opera. CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici già impermeabilizzate o nelle strette aree di pertinenza degli edifici, oppure che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. CO 8: l'Autorità competente verifica che il progetto non preveda la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti Qualora non sia possibile verificare il rispetto delle Condizione d'Obbligo CO 5 e CO 8, e se pertinenti, CO 1 e/o CO 2, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico. Dell'esito della Verifica di Corrispondenza rispetto al parere di screening di pre-valutazione è dato conto nell'Atto autorizzativo finale.
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Comunicazione prevista nei confronti del soggetto gestore solo per i siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione.

Parere motivato:

Gli interventi di categoria I.4 interessano il patrimonio edilizio esistente e le sue strette adiacenze, senza previsione di consumo permanente di habitat naturali.

Per gli interventi d) e e) Cat. I.4 è già prevista l'impossibilità di aggiuntiva occupazione di suolo naturale, ed in particolare quelli di cui alla lett. e) fanno riferimento a varianti non sostanziali di progetto già assoggettate positivamente a Valutazione di Incidenza.

Tutti gli interventi della Cat. I.4 non prevedono l'occupazione di habitat naturali o seminaturali riconducibili alla presenza di habitat di interesse unionale. Per quanto riguarda gli interventi Cat. I.4 lett. c), questi risultano gli unici che potrebbero comportare interferenze su suoli naturali e per tale ragione la loro esecuzione nelle ZSC è condizionata al rispetto della Condizione d'Obbligo n. 2. (CO 2).

In generale per tutti gli interventi è prevista l'impossibilità, anche in fase di cantiere, di occupazione, anche permanente di habitat naturali e la rimozione di vegetazione arborea (CO 5 e CO 8).

Per i siti Natura 2000 richiamati, in considerazione degli obiettivi di conservazione dei medesimi, è previsto inoltre per gli interventi sugli immobili esistenti l'accertamento preventivo della presenza di chiroterofauna e specie avifaunistiche di interesse comunitario e nello specifico di *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Rhinolophus hipposideros* e *Falco naumanni*.

Infatti nel caso dei siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, caratterizzati dalla presenza di specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli di cui sopra e segnalate nei rispettivi Formulare Standard, gli interventi relativi alla ristrutturazione ordinaria o straordinaria di edifici, al restauro di manufatti ruderali o in stato di abbandono, dovranno prevedere un'ispezione preliminare degli stessi, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di Chiroteri e/o altre specie faunistiche di interesse unionale, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Per gli interventi della Cat. I.4 non sono previste limitazioni del periodo di effettuazione e/o sospensione dei lavori in quanto si ritiene che in tali contesti il disturbo e perturbazione sulle specie tutelate sia non significativo rispetto al livello di disturbo antropico preesistente.

L'integrazione delle Condizioni d'obbligo nell'istanza da parte del Proponente garantisce la possibilità di escludere con ragionevole certezza l'interferenza su habitat o specie di interesse comunitario e pertanto il verificarsi di fenomeni significative di degrado, perdita e frammentazione di habitat o il disturbo di specie di interesse unionale.

Sulla base di dette valutazioni, in considerazione della tipologia delle proposte e della localizzazione delle stesse, si ritiene che la realizzazione degli interventi ed attività di Cat. I.4 non possa comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.

Sulla base di detta indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze di interventi ricompresi nella categoria Cat. I.4.

Cat.1.5 - Interventi di adeguamento tecnologico resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza, abbattimento di barriere architettoniche.

Interventi Edilizi (Cat.1)	Cat. 1.5 - Interventi di adeguamento tecnologico resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza, abbattimento di barriere architettoniche.
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli caratterizzati da habitat naturali e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di vegetazione naturale. ➤ CO 8 - Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati delle Autorità competenti.
	Ambito di Applicazione
	Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore siti Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che rilascia il provvedimento autorizzativo. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici già impermeabilizzate o nelle strette aree di pertinenza degli edifici, oppure che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista l'eliminazione di componenti vegetali. CO 8: l'Autorità competente verifica che il progetto non preveda la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati delle Autorità competenti Qualora non sia possibile verificare il rispetto delle Condizione d'Obbligo CO 5 e CO 8, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico. Dell'esito della Verifica di Corrispondenza rispetto al parere di screening di pre-valutazione è dato conto nell'Atto autorizzativo finale.
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Nessuna comunicazione prevista in materia di screening di incidenza.

Parere motivato

Gli interventi Cat. I.5, di adeguamento tecnologico per motivi di sicurezza e la rimozione di barriere architettoniche sono connessi a motivi di pubblica utilità e per tali ragioni di preminente interesse pubblico.

Tali interventi, interessano quasi esclusivamente strutture già esistenti in aree urbanizzate o le loro strette adiacenze, ed in quanto tali non possono prevedere l'occupazione significativa di suolo caratterizzata da habitat naturali. Ne consegue pertanto che risulta possibile escludere la potenziale perdita significativa di habitat di interesse, nonché fenomeni diffusi di frammentazione.

Trattandosi di interventi in aree già antropizzate si ritengono non significativi i fattori di disturbo permanente delle specie di interesse conservazionistico.

Sulla base di dette valutazioni, in considerazione della tipologia delle proposte e della localizzazione delle stesse, si ritiene che la realizzazione degli interventi di Cat. I.5 non possa comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.

Sulla base di detta indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze di interventi ricompresi nella categoria Cat. I.5.

Cat.I.6 - Interventi edilizi di ristrutturazione e ricostruzione post sisma degli immobili distrutti e/o danneggiati che non comportino un aumento della volumetria e della superficie né variazione dell'area originale di sedime, ricompresi nei territori di cui all' Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 19 del 07/04/2017 e s.m.i.

Interventi Edilizi (Cat.I)	Cat.I.6 - Interventi edilizi di ristrutturazione e ricostruzione post sisma degli immobili distrutti e/o danneggiati che non comportino un aumento della volumetria e della superficie né variazione dell'area originale di sedime, ricompresi nei territori di cui all' Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 19 del 07/04/2017 e s.m.i..
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC ➤ COI - Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi o nidificazione di chiroteri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli in corrispondenza delle strutture oggetto di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ed adeguamento tecnologico (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). NON SI APPLICA PER GLI INTERVENTI CHE PREVODONO LA RICOSTRUZIONE EX NOVO DEGLI EDIFICI ESISTENTI. ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli caratterizzati da habitat naturali e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. Ambito di Applicazione Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale ricompresi nelle zone di cui all'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 19 del 07/04/2017.

	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	L'Autorità che rilascia l'Autorizzazione finale in materia edilizia. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli. CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici già impermeabilizzati o nelle strette aree di pertinenza degli edifici, oppure su che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. Qualora non sia possibile verificare la CO 1, se prevista, e la CO 5, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico. Dell'esito della Verifica di Corrispondenza rispetto al parere di screening di pre-valutazione è dato conto nell'Atto autorizzativo finale.
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Comunicazione prevista nei confronti del soggetto gestore solo per i siti Natura 2000.

Parere motivato

Gli interventi di natura edilizia di cui alla categoria Cat. I.6, attuati nelle aree ricomprese nell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 19 del 07/04/2017 e s.m.i., sono finalizzati a garantire il recupero e la ricostruzione dell'evento sismico eccezionale verificatosi nel 2006 e prevedono la ristrutturazione e/o ricostruzione degli immobili esistenti o precedentemente esistenti senza variazioni né del volume esterno, né della sagoma, né dell'ubicazione rispetto al posizionamento originario.

Fatta salve alcune limitate eccezioni, tutti gli interventi di cui sopra interessano porzioni di siti Natura 2000 ricadenti in contesti già urbanizzati ed interessati da ingenti fenomeni di crollo e danneggiamento delle strutture preesistenti regolarmente autorizzate o preesistenti all'individuazione dei siti natura 2000.

L'indicazione relativa alla mancata possibilità di attuare variazione di volume, sagoma e sedime, determina l'assenza di ulteriori fenomeni di consumo di suolo naturale, e quindi fa ritenere improbabile il verificarsi di interferenze negative nei confronti di habitat di interesse comunitario, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

Analogamente non risultano prevedibili fenomeni di frammentazione delle matrici ambientali, addizionali a quelli già contestualizzati nel contesto ambientali, in quanto detti interventi riguardano esclusivamente il patrimonio edilizio esistente danneggiato/distrutto dagli eventi sismici del 2016..

Al fine di escludere con certezza l'assenza di interferenze sugli habitat, mediante la Condizione d'obbligo CO 5, deve essere esclusa la presenza di aree di cantiere su habitat naturali e pertanto il Proponente dovrà individuare idonee aree localizzate o su sedimi già impermeabilizzati o nelle strette adiacenze degli edifici.

In considerazione che il patrimonio edilizio presente nelle aree di interesse dell'Ordinanza può essere colonizzato sia occasionalmente che in modo permanente dalle specie di chiroterteri di cui Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", oppure dalle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo sui citati obiettivi di conservazione è attuata mediante il rispetto della Condizioni d'Obbligo CO1.

Infatti nel caso dei siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, caratterizzati dalla presenza di specie di chiroterrofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli di cui sopra e segnalate nei rispettivi Formulare Standard, gli interventi relativi alla ristrutturazione ordinaria o straordinaria di edifici ed l'adeguamento a standard anti-sismici di fabbricati danneggiati dall'evento sismico del 2016, dovranno prevedere un'ispezione preliminare degli stessi, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di Chiroterteri e/o altre specie faunistiche di interesse unionale, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Fatte salve misure più ristrette da parte degli Enti gestori dei siti Natura 2000 e dell'eventuale parere dell'Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, per detti interventi non sono previste limitazioni del periodo di effettuazione e/o sospensione dei lavori dei lavori in quanto si ritiene che in tali contesti il disturbo e perturbazione sulle specie tutelate sia non significativo rispetto al livello di disturbo antropico preesistente.

Nel rispetto delle Condizioni d'Obbligo sopra individuate, è possibile escludere che la realizzazione degli interventi di cui alla Cat. 1.6 relativi alla sola ristrutturazione e ricostruzione degli immobili pre-esistenti agli eventi sismici del 2016 possa comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti presenti, in quanto tali attività interessano esclusivamente strutture esistenti già distrutte, demolite per ragione di sicurezza pubblica o comunque lesionate e che le modalità di attuazione degli stessi non comporta occupazione addizionale di suolo naturale e pertanto disturbo e perturbazione delle specie di interesse conservazionistico presenti.

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze edilizie della categoria Cat.1.6..

▪ **Interventi su reti tecnologiche e infrastrutture viarie e ferroviarie (Cat. 2)**

Cat.2.1 - Manutenzione ordinaria della rete idrica, fognaria, elettrica, telefonica, stradale, ferroviaria, gasdotti e oleodotti e interventi straordinari di ripristino sulle reti suddette, a seguito di guasti o anomalie che comportino danni o disagi per le utenze e/o l'ambiente;

Interventi su reti tecnologiche e infrastrutture viarie e ferroviarie (Cat. 2)	Cat.2.1 - Manutenzione ordinaria della rete idrica, fognaria, elettrica, telefonica, stradale, ferroviaria, gasdotti e oleodotti e interventi straordinari di ripristino sulle reti suddette, a seguito di guasti o anomalie che comportino danni o disagi per le utenze e/o l'ambiente.
---	---

	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	➤ CO 4 - Attività ed Interventi solo su sedimi o superfici già impermeabilizzate. ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat di interesse unionale (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. ➤ CO 6 - Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio. ➤ CO 7 - Gli interventi non possono prevedere scavi o movimenti terra su fossi o canali laterali alle infrastrutture con presenza di vegetazione ripariale. ➤ CO 8 - Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati delle Autorità competenti.
	Ambito di Applicazione
	Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che approva l'intervento. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO 4 - L'Autorità competente verifica che gli interventi interessino il medesimo sedime già interessato dalla rete o dall'infrastruttura e che quindi non sia previste variazioni di tracciato che interessino suoli caratterizzati da habitat naturali. CO 5 - L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici già impermeabilizzate o nelle strette aree di pertinenza degli edifici, oppure che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista l'eliminazione di componenti vegetali. CO 6 - L'Autorità competente verifica che gli interventi prevedano esclusivamente l'utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio. CO 7 - L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che gli interventi non prevedano attività di scavi o movimenti terra su fossi o canali laterali alle infrastrutture con presenza di vegetazione ripariale. CO 8 - L'Autorità competente verifica che il progetto non preveda la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati delle Autorità competenti Qualora non sia possibile verificare il rispetto delle Condizione d'Obbligo, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di

	incidenza specifico.
	Dell'esito della Verifica di Corrispondenza rispetto al parere di screening di pre-valutazione è dato conto nell'Atto autorizzativo finale.
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Nessuna comunicazione prevista in materia di screening di incidenza.

Parere motivato

Gli interventi Cat. 2.1, di manutenzione ordinaria della rete idrica, fognaria, elettrica, telefonica, stradale, ferroviaria, gasdotti e oleodotti e interventi straordinari di ripristino sulle reti suddette, a seguito di guasti o anomalie che comportino danni o disagi per le utenze e/o l'ambiente, sono prioritariamente realizzati per garantire la funzionalità dei servizi essenziali e pertanto giustificati da motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

Gli interventi Cat. 2.1, interessano quasi esclusivamente infrastrutture e reti già esistenti e le loro strette adiacenze, in quanto tali non prevedono l'occupazione di ulteriore suolo naturale e pertanto la potenziale perdita di habitat di interesse comunitario. Trattandosi di interventi su infrastrutture e reti già esistenti non sono prevedibili fenomeni ulteriori di frammentazione in quanto le stesse sono già integrate nel contesto ambientale di riferimento.

Con riferimento agli interventi connessi alla manutenzione delle infrastrutture ferrate e stradali, l'eventuale rimozione di vegetazione ai margini del sedime e sulle massicciate è strettamente finalizzata a garantire la sicurezza del trasporto merci e viaggiatori e del traffico veicolare e correlata pertanto a motivazioni connesse all'incolumità pubblica.

In generale, gli interventi Cat. 2.1., interessano direttamente i sedimenti stradali oppure le strette adiacenze delle infrastrutture ove, salvo occasionalmente, è altamente improbabile la presenza di habitat e specie obiettivi di conservazione dei siti.

Le Condizioni d'Obbligo individuate consentono di assicurare che l'attuazione degli stessi non possa comportare interferenze su habitat naturali.

Per gli interventi Cat. 2.1., eventuali effetti di disturbo sonoro sulla fauna connessi alle attività di cantiere si possono ritenere già contestualizzati nel contesto ambientale in conseguenza dei rumori già generati dal traffico veicolare o ferroviario e pertanto, anche in considerazione del carattere temporaneo degli stessi, non si ritiene che possano generare interferenze negative permanenti su specie di interesse comunitario.

Sulla base di dette valutazioni, in considerazione della tipologia delle proposte e della localizzazione delle stesse, si ritiene che la realizzazione degli interventi di Cat. 2.1 non possa comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze di interventi ricompresi nella categoria Cat. 2.1.

Cat. 2.2- Realizzazione di infrastrutture lineari interrato che interessano, sia in fase di esercizio che di cantiere, esclusivamente il sedime stradale esistente

Interventi su reti tecnologiche e infrastrutture viarie e ferroviarie (Cat. 2)	Cat. 2.2- Realizzazione di infrastrutture lineari interrato che interessano, sia in fase di esercizio che di cantiere, esclusivamente il sedime stradale esistente
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	➤ CO 4 - Attività ed Interventi solo su sedimi o superfici già impermeabilizzate. ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat di interesse unionale (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.
	Ambito di Applicazione
	Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che approva l'intervento. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO 4 - L'Autorità competente verifica che gli interventi interessino il medesimo sedime già interessato dalla rete o dall'infrastruttura e che quindi non sia previste variazioni di tracciato che interessino suoli caratterizzati da habitat naturali. CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici già impermeabilizzate, oppure che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista l'eliminazione di componenti vegetali. Qualora non sia possibile verificare il rispetto delle Condizione d'Obbligo, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico. Dell'esito della Verifica di Corrispondenza rispetto al parere di screening di pre-valutazione è dato conto nell'Atto autorizzativo finale.
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Nessuna comunicazione prevista in materia di screening di incidenza.

Parere motivato

Gli interventi di Cat. 2.2 riguardano la realizzazione di infrastrutture lineari interrato che interessano, sia in fase di esercizio che di cantiere, esclusivamente il sedime stradale esistente.

La categorizzazione di detti interventi, da attuarsi esclusivamente, sul sedime stradale esistente, fa escludere aprioristicamente il consumo di suolo caratterizzato da habitat naturali, nonché ulteriori fenomeni di frammentazione: quanto sopra in considerazione che il sedime stradale esistente già rappresenta un elemento di frammentazione integrato nel contesto ambientale.

Per gli interventi Cat. 2.2, eventuali effetti di disturbo sonoro sulla fauna connessi alle attività di cantiere si possono ritenere già contestualizzati nel contesto ambientale in conseguenza dei rumori già generati dal traffico veicolare che interessa il sedime stradale e pertanto, anche in considerazione del carattere temporaneo degli stessi, non si ritiene che possano generare interferenze negative permanenti su specie di interesse comunitario.

Eventuali effetti acuti di fenomeni rumorosi intensi sono estremamente limitati nel tempo e pertanto l'eventuale disturbo risulta a breve termine e da ritenersi non significativo.

Sulla base di dette valutazioni, in considerazione della tipologia delle proposte e della localizzazione delle stesse, si ritiene che la realizzazione degli interventi di Cat. 2.2 non possa comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.

Sulla base di detta indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze di interventi ricompresi nella categoria Cat. 2.3.

Cat. 2.3 - Realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di utenze domestiche

Interventi su reti tecnologiche e infrastrutture viarie e ferroviarie (Cat. 2)	Cat. 2.3 - Realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di utenze domestiche
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat di interesse unionale (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.
	Ambito di Applicazione
	Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che approva l'intervento. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u>

	CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici già impermeabilizzate o nelle strette aree di pertinenza degli edifici, oppure che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista l'eliminazione di componenti vegetali. Qualora non sia possibile verificare il rispetto delle Condizione d'Obbligo, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Nessuna comunicazione prevista in materia di screening di incidenza.

Parere motivato

Gli interventi di Cat. 2.3 riguardano la realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di utenze domestiche.

Questa categoria di interventi interessa, pertanto, aree strettamente connesse alle adiacenze di edifici, agglomerati, e reti tecnologiche e pertanto ricadono in contesto ampiamente urbanizzato ed edificato. Si tratta inoltre di interventi dimensionalmente modesti in quanti finalizzati esclusivamente alla realizzazione o manutenzione di opere di allacciamento ad utenze domestiche, che prevedono per loro stesse caratteristiche il ripristino del tracciato dell'area di scavo e del rinterro della trincea.

Per tali ragioni non sono prevedibili interferenze significative nei confronti di habitat di interesse comunitario, mentre la localizzazione degli stessi in prossimità di edifici ed in contesti urbani fa ritenere che in tali contesti il disturbo e la perturbazione sulle specie tutelate sia non significativo rispetto al livello di disturbo antropico preesistente.

Sulla base di dette valutazioni, in considerazione della tipologia delle proposte e della localizzazione delle stesse, si ritiene che la realizzazione degli interventi di Cat. 2.3 non possa comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.

Sulla base di detta indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze di interventi ricompresi nella categoria Cat. 2.3.

Cat. 2.4 – Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'armamento ferroviario in attività e delle aree e opere ad esso connesse.

Interventi su reti tecnologiche e infrastrutture viarie e ferroviarie (Cat. 2)	Cat. 2.4 – Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'armamento ferroviario in attività e delle aree e opere ad esso connesse
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali

	caratterizzati da habitat di interesse unionale (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. ➤ CO 7 - Gli interventi non possono prevedere scavi o movimenti terra su fossi o canali laterali alle infrastrutture con presenza di vegetazione ripariale.
	Ambito di Applicazione
	Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che approva l'intervento. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici interne al sedime ferroviario o stradale, oppure che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista l'eliminazione di componenti vegetali. CO 7 - L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che gli interventi non prevedano attività di scavi o movimenti terra su fossi o canali laterali alle infrastrutture con presenza di vegetazione ripariale. Qualora non sia possibile verificare il rispetto delle Condizioni d'Obbligo, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Nessuna comunicazione prevista in materia di screening di incidenza.

Parere motivato

Gli interventi Cat. 2.4, di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'armamento ferroviario in attività e delle aree e opere ad esso connesse, interessano esclusivamente strutture ed infrastrutture ferroviarie già esistenti e le loro strette adiacenze, sempre ricompreso nel sedime ferroviario.

Detti interventi sono realizzati prioritariamente realizzati per garantire la funzionalità dei servizi essenziali e pertanto giustificati da motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

Con riferimento agli interventi connessi alla manutenzione delle infrastrutture ferrate, quali la sostituzione o rinfoltimento delle massicciate o l'eventuale rimozione di vegetazione ai margini del sedime sono strettamente finalizzati a garantire la sicurezza del trasporto merci e viaggiatori e correlata pertanto a motivazioni connesse all'incolumità pubblica.

Anche in considerazione che la Condizione d'Obbligo CO5 esclude la possibilità di realizzare aree di cantiere su habitat naturali, l'attuazione complessiva di detta categoria di interventi fa ritenere

non possibile la perdita/degrado di habitat di interesse comunitario, così come non comporta frammentazione addizionale a quelle già rappresentata dalla infrastruttura lineare esistente.

In considerazione della rumorosità già generata dal transito dei convogli la presenza di specie obiettivo di conservazione dei siti, salvo occasionalmente, è da ritenersi altamente improbabile.

Inoltre, non risultano prevedibili interferenze significative dovute al disturbo ed alla perturbazione sulle specie tutelate in considerazione che tali contesti sono già caratterizzati da un inquinamento acustico preesistente dovuto alla circolazione ferroviaria e che il rumore aggiuntivo dovuto alle attività sull'armento e sul sedime assume carattere temporaneo.

Sulla base di dette valutazioni, in considerazione della tipologia delle proposte e della localizzazione delle stesse, si ritiene che la realizzazione degli interventi di Cat. 2.4 non possa comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.

Sulla base di detta indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze di interventi ricompresi nella categoria Cat. 2.4.

Cat. 2.5 - Manutenzione ordinaria della rete sentieristica esistente, senza ampliamento o variazioni dei tracciati e/o la realizzazione di opere di regimazione idraulica e messa in sicurezza dei versanti

Interventi su reti tecnologiche e infrastrutture viarie e ferroviarie (Cat. 2)	Cat. 2.5 - Manutenzione ordinaria della rete sentieristica esistente, senza ampliamento o variazioni dei tracciati e/o la realizzazione di opere di regimazione idraulica e messa in sicurezza dei versanti.
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	➤ Per gli interventi che prevedono la pulizia, con rimozione del detrito da cunette e fossi laterali esistenti, nei siti Natura 2000 indicati in Ambito di Applicazione: CO 2 - Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all' Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat di interesse unionale (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. ➤ CO 7 - Gli interventi non possono prevedere scavi o movimenti terra su fossi o canali laterali alle infrastrutture con presenza di vegetazione ripariale. ➤ CO 8 - Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati delle Autorità competenti. ➤ CO 12 - Periodo obbligatorio da rispettare in sede di realizzazione degli interventi/attività: - Per le ZPS comprese tra 0 e 600 metri s.l.m. tutto l'anno ad eccezione del

	periodo compreso tra il 01 aprile al 30 giugno. Laddove gli interventi/attività siano previsti in ZPS caratterizzate da zone umide, dovranno essere evitati interventi anche dal 01 dicembre al 01 marzo se ubicati in prossimità delle zone umide stesse, a tutela dell'avifauna acquatica svernante (salvo diversa indicazione sito specifica dettata dall'Ente gestore del sito Natura 2000); - Per le ZPS comprese tra 600 e 1000 metri s.l.m., tutto l'anno ad eccezione del periodo compreso tra il 01 aprile ed il 15 luglio. (salvo diversa indicazione sito specifica dettata dall'Ente gestore del sito Natura 2000) - Per le ZPS oltre i 1000 metri s.l.m. tutto l'anno ad eccezione del periodo compreso tra il 15 aprile ed il 31 luglio (salvo diversa indicazione sito specifica dettata dall'Ente gestore del sito Natura 2000). - Per le ZSC della Regione biogeografica mediterranea dal 01 agosto al 01 aprile (salvo diversa indicazione sito specifica dettata dall'Ente gestore del sito Natura 2000); - Per le ZSC della Regione biogeografica continentale e della Regione biogeografica alpina dal 15 settembre al 15 aprile (salvo diversa indicazione sito specifica dettata dall'Ente gestore del sito Natura 2000); - Per le ZSC caratterizzate dalla presenza della specie Orso bruno marsicano (<i>Ursus arctos</i>), dal 30 settembre al 01 aprile (salvo diversa indicazione sito specifica dettata dall'Ente gestore del sito Natura 2000).
	Ambito di Applicazione
	Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale, fatti salvi regimi più restrittivi posti in essere dall'Ente Gestore del sito Natura 2000. È richiesto il rispetto della CO 2 per i seguenti siti Natura 2000: IT6010005, IT6010006, IT6010013, IT6020004, IT6020005, IT6020016, IT6020018, IT6030029, IT6030032, IT6030034, IT6030040, IT6030042, IT6030043, IT6030053, IT6050005, IT6050008, IT6050018, IT6050020 in considerazione della possibile presenza nei canali, cunette e fossi laterali della specie <i>Bombina pachypus</i> (Ulonone appenninico). È richiesto uno screening di incidenza specifico per gli interventi che ricadono nei siti Natura 2000; IT6030005, IT6030010, IT6030012, IT6030022, IT6030028, IT6030044, IT6030047, IT6030049, IT6030053, IT6030084, IT6040014, IT6040015, IT6040019, IT6040020, in considerazione che i sentieri oggetto manutenzione potrebbero essere potenzialmente caratterizzati dalla presenza dell'habitat prioritario di interesse comunitario cod. 3170*: <i>Stagni temporanei mediterranei</i>.
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore siti Natura 2000. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO 2: L'Autorità competente verifica, nei casi in cui siano previsti interventi di pulizia di cunette e fossi laterali che prevedono la rimozione del detrito e di altro materiale

	naturale, che sia stata preventiva accertata all'assenza di specie di anfibi di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici interne al sedime del sentiero e/o non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista l'eliminazione di componenti vegetali. CO 7: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che gli interventi non prevedano attività di scavi o movimenti terra su fossi o canali laterali alle infrastrutture con presenza di vegetazione ripariale. CO 8: l'Autorità competente verifica che il progetto non preveda la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati delle Autorità competenti. CO 12: l'Autorità competente verifica che i lavori, all'interno delle ZPS e ZSC a diverse quote altimetriche, siano calendarizzati nell'ambito dei periodi indicati dalla CO 12. Qualora non sia possibile verificare il rispetto delle Condizione d'Obbligo, dovrà essere richiesta l'attivazione di idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico. Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC) Comunicazione prevista solo nei confronti dell'Ente gestore del Sito Natura 2000 per i siti riportati in Ambito di Applicazione.
--	---

Parere motivato

Gli interventi di Cat. 2.5 riguardano esclusivamente la manutenzione ordinaria della rete sentieristica esistente, senza ampliamento o variazioni dei tracciati e/o la realizzazione di opere di regimazione idraulica e messa in sicurezza dei versanti.

La categoria pre-valutata 2.5 è riferita ad uno stretta range di attività che riguardano la pulizia delle canalette laterali dei sentieri, il rifacimento/manutenzione delle protezioni laterali se esistenti, l'eventuale sistemazione del sedime, senza tuttavia la possibilità che siano previste ampliamenti dei tracciati o variazioni degli stessi. Tutti gli interventi che prevedono invece regimazione idraulica e messa in sicurezza dei versanti, nonché ampliamento o variazione dei tracciati, sono invece rimandati a screening di incidenza specifico in quanto la loro attuazione potrebbe comportare interferenze che richiedono una valutazione caso per caso.

Con il rispetto della CO2 il proponente si impegna a verificare nei casi di interventi di pulizia delle cunette laterali l'assenza dell'Ululone appenninico (*Bombina pachipus*), in quanto suddetti fossi potrebbero rappresentare un potenziale habitat per la specie.

Inoltre, è richiesto l'assoggettamento a screening specifico per tutti gli interventi in siti caratterizzati da boschi planiziali con possibile presenza di habitat cod. 3170*: *Stagni temporanei mediterranei*, in quanto tale habitat potrebbe svilupparsi proprio in prossimità dei tracciati dei sentieri esistenti.

In considerazione delle limitazioni e delle indicazioni progettuali da rispettare non sono prevedibili fenomeni di perdita di habitat naturale e frammentazione, mentre non possono essere aprioristicamente esclusi fenomeni di perturbazioni di specie faunistiche ed avifaunistiche. Per tali ragioni gli interventi, al fine di garantire che gli stessi sia compatibili con il rispetto degli obiettivi di conservazione, devono essere calendarizzati ed eseguiti nei periodi indicati nella Condizioni d'Obbligo CO12. Tali periodi sono stati indicati nel rispetto delle esigenze ecologiche delle varie specie sia di teriofauna che avifaunistiche che a diverse quote popolano ZSC e ZPS.

Sulla base di dette valutazioni, in considerazione della tipologia dell'intervento, delle limitazioni si ritiene che la realizzazione degli interventi di Cat. 2.5 non possa comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.

Sulla base di detta indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze di interventi ricompresi nella categoria Cat. 2.5.

Cat. 2.6 - Realizzazione e manutenzione di opere di regimazione idraulica di strade e ferrovie, nelle strette adiacenze delle infrastrutture (max 4 metri)

Interventi su reti tecnologiche e infrastrutture viarie e ferroviarie (Cat. 2)	Cat. 2.6 – Realizzazione e manutenzione di opere di regimazione idraulica di strade e ferrovie, nelle strette adiacenze delle infrastrutture (max 4 metri)
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	➤ CO 2 – <u>Per gli interventi effettuati entro un buffer di 50 metri ha habitat naturali acquatici, fluviali o ripariali:</u> Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat di interesse unionale (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. ➤ CO 7 - Gli interventi non possono prevedere scavi o movimenti terra su fossi o canali laterali alle infrastrutture con presenza di vegetazione ripariale. ➤ CO 8 - Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti. ➤ CO 9 - L'eventuale introduzione di specie vegetali dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone provenienti da vivai certificati.
	Ambito di Applicazione
	Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale. <u>È richiesto il rispetto della CO 2, per i seguenti siti Natura 2000, qualora gli interventi sia ubicati entro un buffer di 50 metri dei seguenti habitat acquatici, fluviali e ripariali.</u>

	- IT6010001, IT6010001, IT6010001, IT6010003, IT6010003, IT6010003, IT6010003, IT6010006, IT6010006, IT6010006, IT6010006, IT6010006, IT6010007, IT6010007, IT6010008, IT6010012, IT6010013, IT6010013, IT6010013, IT6010013, IT6010017, IT6010017, IT6010017, IT6010017, IT6010017, IT6010017, IT6010018, IT6010018, IT6010019, IT6010019, IT6010020, IT6010024, IT6010024, IT6010024, IT6010029, IT6010029, IT6010031, IT6010033, IT6010033, IT6010035, IT6010035, IT6010037, IT6010038, IT6010055, IT6010055, IT6010056, IT6010056, IT6010056, IT6010056, IT6010056, IT6010056, IT6010056, IT6010057, IT6010057, IT6010057, IT6010057, IT6020001, IT6020005, IT6020007, IT6020009, IT6020010, IT6020010, IT6020011, IT6020011, IT6020011, IT6020011, in considerazione della presenza di habitat di interesse comunitario cod. 31: <i>Acque stagnanti</i>. - IT6020012, IT6020012, IT6020013, IT6020014, IT6020014, IT6020018, IT6020018, IT6020018, IT6030001, IT6030001, IT6030001, IT6030001, IT6030004, IT6030005, IT6030005, IT6030005, IT6030005, IT6030005, IT6030005, IT6030009, IT6030010, IT6030010, IT6030010, IT6030010, IT6030011, IT6030012, IT6030012, IT6030012, IT6030012, IT6030012, IT6030022, IT6030027, IT6030028, IT6030038, IT6030038, IT6030043, IT6030043, IT6030043, IT6030044, IT6030047, IT6030047, IT6030047, IT6030047, IT6030049, IT6030051, IT6030051, IT6030053, IT6030084, IT6030085 in considerazione della presenza di habitat di interesse comunitario cod. 32: <i>Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative</i>. - IT6040020, IT6040024, IT6040024, IT6040024, IT6040024, IT6040043, IT6040043, IT6040043, IT6050005, IT6050005, IT6050008, IT6050008, IT6050015, IT6050015, IT6050015, IT6050015, IT6050023, IT6050023 in considerazione della presenza dell'habitat di interesse comunitario cod. 92A0: <i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>. - IT6040002, IT6040002, IT6040002, IT6040003, IT6040003 in considerazione della presenza dell'habitat di interesse comunitario cod. 91E0*: <i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>. - IT6030085, IT6030085, IT6040002 considerazione della presenza dell'habitat di interesse comunitario cod. 91B0: <i>Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia</i>. - IT6040003, IT6040008, IT6040010, IT6040014, IT6040014, IT6040015, IT6040015, IT6040018, IT6040019 in considerazione della presenza dell'habitat di interesse comunitario cod. 91F0: <i>Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)</i>.
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC) Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che approva l'intervento. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO 2: Per gli interventi ricadenti in prossimità (buffer 50 metri) degli habitat acquatici, fluviali e ripariali indicati, nei siti Natura 2000 indicati in Ambito di Applicazione, l'Autorità competente verifica che gli elaborati di progetto contengano o la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza, nell'area di progetto, di

	habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di Allegato I della Direttiva Habitat, oppure forniscano una descrizione dello stato dei luoghi dai quale sia possibile escludere la presenza di habitat di interesse comunitario sia nelle aree di cantiere che di realizzazione dell'opera. CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici interne al sedime ferroviario o stradale, oppure che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista l'eliminazione di componenti vegetali. CO 7: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che gli interventi non prevedano attività di scavi o movimenti terra su fossi o canali laterali alle infrastrutture con presenza di vegetazione ripariale. CO 8: l'Autorità competente verifica che il progetto non preveda la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti. CO 9: l'Autorità verifica che le specie proposto per l'impianto sono di origine autoctona rispetto al contesto ambientale di riferimento. Qualora non sia possibile verificare il rispetto delle Condizione d'Obbligo, dovrà essere richiesta l'attivazione di idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico. Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC) Prevista comunicazione in materia di screening di incidenza al soggetto gestore e all'Autorità regionale competente per la VInCA solo nei casi di interventi su ZSC e ZPS caratterizzati dagli habitat fluviali inseriti in Ambito di Applicazione.
--	--

Parere motivato

Gli interventi Cat. 2.6 relativa alla realizzazione e manutenzione di opere di regimazione idraulica di strade e ferrovie, nelle strette adiacenze delle infrastrutture (max 4 metri), sono finalizzati a garantire la funzionalità delle suddette infrastrutture lineari ferroviari e stradali esistenti con la finalità di garantire l'incolumità pubblica.

In considerazione che detti interventi possono comportare interventi fisici con potenziale interferenza su habitat e specie, l'ambito di applicazione degli stessi è stato ridotto a 4 metri lineari a destra e sinistra dei tracciati (sedime ferroviaria e sedime stradale) e pertanto in zone già perturbate sia direttamente che indirettamente dal transito veicolare e ferroviario, nonché dalla presenza dell'infrastruttura medesima.

In generale le opere di regimazione idraulica, in quanto laterali, alle infrastrutture lineari esistenti non comportano fenomeni significativi di frammentazione addizionali a quelli già derivati dalla presenza dell'opera preesistente.

Considerato inoltre che gli interventi di modifica del regime delle acque, anche se limitati alle pertinenze delle infrastrutture, potrebbero causare possibili interferenze nei confronti dei habitat acquatici, fluviali o ripariali (es. intorbidimento, o modifiche indirette al regime di trasporto solido), è necessario che gli interventi di Cat. 2.6 siano ubicati ad una distanza di almeno di 50 metri da tali tipologie di habitat: per tali motivazioni è previsto il rispetto della CO 2.

Inoltre, in considerazione che gli interventi di Cat. 2.6 sono finalizzati a garantire la funzionalità delle infrastrutture al fine di assicurare l'incolumità pubblica, non risulta possibile limitare l'effettuazione degli interventi a periodi temporali predefiniti; tale impossibilità è in ogni caso mitigata dalla presenza del rumore di fondo e già contestualizzato nel contesto ambientale di intervento dalla presenza del fattore di disturbo dato dal transito veicolare e ferroviario.

Nel rispetto delle Condizioni d'Obbligo proposte, relative all'assenza di aree di cantiere su habitat di interesse comunitario, all'impossibilità sia di attuare interventi su fossi e canali laterali con vegetazione ripariale sia di procedere alla rimozione di vegetazione arborea naturale, si ritiene che gli interventi di Cat. 2.6. siano compatibili con le finalità di tutela dei siti Natura 2000.

Sulla base di dette valutazioni, in considerazione della tipologia dell'intervento, delle limitazioni imposte e della localizzazione degli stessi si ritiene che la realizzazione degli interventi di Cat. 2.6 non possa comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.

Sulla base di detta indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze di interventi ricompresi nella categoria Cat. 2.6.

Cat. 2.7 - Messa in opera e manutenzione di barriere stradali e ferroviarie protettive, di segnaletica stradale e ferroviaria, sia verticale che orizzontale, e degli impianti di illuminazione su sedimi esistenti o nelle loro strette adiacenze (4 metri).

Interventi su reti tecnologiche e infrastrutture viarie e ferroviarie (Cat. 2)	Cat. 2.7 - Messa in opera e manutenzione di barriere stradali e ferroviarie protettive, di segnaletica stradale e ferroviaria, sia verticale che orizzontale, e degli impianti di illuminazione su sedimi esistenti o nelle loro strette adiacenze (4 metri).
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat di interesse unionale (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. ➤ CO 7 - Gli interventi non possono prevedere scavi o movimenti terra su fossi o canali laterali alle infrastrutture con presenza di vegetazione ripariale. ➤ CO 8 - Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti. ➤ CO 15: Per gli interventi che prevedono la realizzazione di barriere contermini alle infrastrutture senza interruzioni longitudinali: Devono essere previsti o già presenti idonei passaggi per la fauna.
	Ambito di Applicazione
	Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)

	Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultima, Autorità che approva l'intervento. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le aree di cantiere siano ubicate su superfici interne al sedime ferroviario o stradale, oppure che ricadono in aree non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista l'eliminazione di componenti vegetali. CO 7: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che gli interventi non prevedano attività di scavi o movimenti terra su fossi o canali laterali alle infrastrutture con presenza di vegetazione ripariale. CO 8: l'Autorità competente verifica che il progetto non preveda la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti. CO 15: Nei casi di realizzazione di barriere laterali, l'Autorità che approva l'intervento verifica dalla documentazione progettuale la presenza sull'infrastruttura di passaggi idonei all'attraversamento della fauna o se ne è prevista la realizzazione nell'ambito del progetto Qualora non sia possibile verificare il rispetto delle Condizione d'Obbligo, dovrà essere richiesta l'attivazione di idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico. Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC) Comunicazione prevista nei confronti dei soggetti gestori dei siti Natura 2000.
--	--

Parere motivato

Gli interventi di Cat. 2.7 riguardano essenzialmente attività relative alla messa in opera e manutenzione di barriere stradali e ferroviarie protettive, di segnaletica stradale e ferroviaria, sia verticale che orizzontale, e degli impianti di illuminazione su sedimi esistenti o nelle loro strette adiacenze (4 metri).

La manutenzione e messa in opere delle protezioni laterali alle infrastrutture lineari, della illuminazione delle stesse, ed il rifacimento della segnaletica sia verticale che orizzontale hanno l'obiettivo di assicurare la funzionalità dell'infrastruttura e quindi di garantire un pubblico servizio e l'incolumità pubblica.

In considerazione che gli interventi devono in ogni caso essere limitati ad un buffer di 4 metri rispetto ai tracciati, non sono prevedibili perdite permanenti di habitat naturale, inoltre le indicazioni progettuali limitano la possibilità di rimozione di vegetazione arborea, riducendo ulteriormente eventuali effetti su formazioni vegetali presenti ai margini dei sedimi ferroviari e stradali.

L'eventuale posa di barriere protettive laterali fisse, senza interruzioni longitudinali, in considerazione del possibile effetto di frammentazione aggiuntiva, devono essere attuate nel rispetto della CO 15, che prevede la presenza di idonei passaggi per la fauna.

Trattandosi di attività ed interventi in aree già perturbate dal transito veicolare e ferroviario, ed in considerazione sia della limitata estensione degli interventi che della ridotta durata delle cantierizzazioni si ritiene non necessario introdurre limitazioni temporali nel periodo di esecuzioni dei lavori.

Sulla base di dette valutazioni, in considerazione della tipologia dell'intervento, delle limitazioni imposte e della localizzazione degli stessi si ritiene che la realizzazione degli interventi di Cat. 2.5 non possa comportare interferenze dirette ed indirette significative nei confronti degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.

Sulla base di detta indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze di interventi ricompresi nella categoria Cat. 2.5.

▪ **Installazione di impianti su strutture esistenti (Cat. 3)**

Cat. 3.1 - Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termici posti su manufatti, civili abitazioni o altre strutture preesistenti.

Categoria generale	Categoria specifica ed elementi per la Verifica di Corrispondenza (VC)
Installazione di impianti su strutture esistenti (Cat. 3)	Cat. 3.1 - Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termici posti su manufatti, civili abitazioni o altre strutture preesistenti.
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	➤ Per i siti Natura 2000 riportati nella sezione Ambito di Applicazione: CO I - Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi o nidificazione di chiroteri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli in corrispondenza delle strutture oggetto di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ed adeguamento tecnologico (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale).
	Ambito di Applicazione
	Tutti i siti sul territorio regionale. Elenco siti per i quali è richiesto l'adempimento della CO I : - IT6030005, IT6030043, IT6040019 e IT6040043, in considerazione della presenza quale obiettivo di conservazione di <i>Falco naumanni</i>
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che approva l'intervento. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO I: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di

	progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli. Qualora non sia possibile verificare la CO I, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico. Dell'esito della Verifica di Corrispondenza rispetto al parere di screening di pre-valutazione è dato conto nell'Atto autorizzativo finale.
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Comunicazione prevista nei confronti del soggetto gestore solo per i siti indicati in Ambito di Applicazione

Parere motivato

Gli interventi di categoria Cat. 3.1, riguardano esclusivamente l'installazione su strutture esistenti in aree già urbanizzati ed edificate di piccoli impianti tecnologici.

Tali interventi per loro stessa tipologia non comportano sottrazione frammentazione di habitat di interesse comunitario o habitat di specie, in quanto da attuarsi su edificazioni già realizzate senza la necessità di realizzare area di cantiere a terra.

In considerazione che i tetti, le strutture ed i manufatti esistenti possono essere sede di nidi di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, e nello specifico di *Falco naumanni*, in quanto specie maggiormente insidiata in contesti urbanizzati, l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo sui citati obiettivi di conservazione è attuata mediante il rispetto della Condizioni d'Obbligo CO I.

Per tale ragione l'installazione degli impianti dovrà essere proceduta da una ispezione delle strutture, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di Chirotteri e/o altre specie faunistiche di interesse unionale, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Fatte salve misure più ristrettive da parte degli Enti gestori dei siti Natura 2000, per detti interventi non sono previste limitazioni del periodo di effettuazione e/o sospensione dei lavori dei lavori in quanto si ritiene che il disturbo e perturbazione sulle specie tutelate sia non significativo rispetto al livello di disturbo antropico preesistente, anche in considerazione della limitata durata delle attività di installazione.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che gli interventi di Cat. 3.1. non possono comportare interferenze negative sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria Cat.3.1.

Cat. 3.2 - Installazione e sostituzione di ripetitori, parabole, antenne e altri elementi su tralicci già esistenti

Categoria generale	Categoria specifica ed elementi per la Verifica di Corrispondenza (VC)
Installazione di impianti su strutture esistenti (Cat. 3)	Cat. 3.2 - Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termici posti su manufatti, civili abitazioni o altre strutture preesistenti.
	Condizioni d'Obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di VC
	➤ Per le ZPS nei casi in cui il traliccio esistenti sia interessato da siti di nidificazione: COI - Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi o nidificazione di chiroterteri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli in corrispondenza delle strutture oggetto di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ed adeguamento tecnologico (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli caratterizzati da habitat naturali e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di vegetazione naturale. ➤ CO 6 - Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.
	Ambito di Applicazione
	Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale.
	Autorità competente e modalità espletamento Verifica di Corrispondenza (VC)
	Soggetto gestore del sito Natura 2000 o, previa delega di quest'ultimo, l'Autorità che approva l'intervento. <u>Ottemperanza Condizioni d'obbligo:</u> CO I: Nei casi in cui il traliccio oggetto di intervento presenti evidenze di nidi di specie avifaunistiche, l'Autorità competente verifica gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza specie di chiroterrofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli. CO 5: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che le eventuali aree di cantiere siano ubicate su superfici non caratterizzate da habitat naturali e che non sia prevista l'eliminazione di componenti vegetali. CO 6 – L'Autorità competente verifica che l'area di intervento sia raggiungibile con la viabilità già esistente.

	Qualora non sia possibile verificare le Condizioni d'Obbligo, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.
	Dell'esito della Verifica di Corrispondenza rispetto al parere di screening di pre-valutazione è dato conto nell'Atto autorizzativo finale.
	Necessità di Informativa/rendicontazione in sede di Verifica di Corrispondenza (VC)
	Nessuna comunicazione prevista in materia di screening di incidenza

Parere motivato

Gli interventi di categoria Cat. 3.2, riguardano esclusivamente l'installazione su tralicci esistenti di impianti tecnologici, quali antenne, parabole, ripetitori.

In considerazione che l'installazione è limitata nell'ambito dei tralicci esistenti non risultano possibili fenomeni di sottrazione frammentazione di habitat di interesse comunitario o habitat di specie.

In merito alle attività di cantiere è previsto il rispetto della CO 5 e Co 6, che escludono la possibilità che le cantierizzazioni interessi suoli caratterizzati da habitat naturali e che sia necessario aprire nuove piste di cantiere per il raggiungimento delle aree: è infatti previsto l'utilizzo della sola viabilità esistente.

Per le suddette ragioni non risultano prevedibili interferenze nei confronti di habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat.

In considerazione del fatto che occasionalmente i tralicci sono strutture al di sopra delle quali possono rinvenirsi nidi di specie avifaunistiche, è richiesto l'accertamento preventivo che il nido non appartenga a specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli. Tale Condizione deve essere verificata mediante il rispetto della Condizioni d'Obbligo COI al fine di escludere possibili fenomeni di perturbazione e disturbo di ornitofauna tutelata.

Per tale ragione l'installazione degli impianti sopra i tralicci esistenti per i quali sia accertata la presenza di un nido, dovrà essere proceduta da una ispezione delle strutture, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata di specie faunistiche di interesse unionale, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Fatte salve misure più ristrettive da parte degli Enti gestori dei siti Natura 2000, nei casi si sia verificata positivamente la COI, per detti interventi non sono previsti periodi specifici per l'esecuzione dei lavori in quanto la limitata durata degli stessi non comporta un disturbo o perturbazione da ritenersi significativa nei confronti delle specie di interesse comunitario.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che gli interventi di Cat. 3.2. non possono comportare interferenze negative sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria Cat.3.2.

Per ogni categoria di intervento ed attività oggetto di analisi ed i relativi pareri motivati sono stati elaborati sulla base delle richieste del Format Valutatore della Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU 303 del 28.12.2019).

È stato verificato che le banche dati attualmente a disposizione di questa Direzione regionale le informazioni fornite dagli soggetti gestori dei siti Natura 2000, non evidenziano emergenze faunistiche localizzate all'interno delle zone individuate per gli interventi e nelle aree strettamente aree contermini tali da giustificare l'adozione di misure di tutela specifiche e puntuali.

È stato ritenuto sulla base dell'istruttoria di cui sopra che le categorie di attività ed interventi, per finalità, ubicazione, ed entità delle operazioni di realizzazione e di cantiere, non determinino interferenze significative, dirette o indirette, sui valori ambientali tutelati nelle ZPS e ZSC presenti nel territorio della Regione Lazio.

È stato valutato che le categorie di interventi sopra esaminate, se attuate nel rispetto delle modalità dettate nelle Condizioni d'Obbligo specifiche, sono ritenute non incidenti sui siti Natura 2000 o su porzione dei siti stessi, in quanto non in contrasto con gli obiettivi e le misure di conservazione sito specifiche, e non rappresentano una fonte di pressione o minaccia individuata ai sensi dell'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dell'art. 12 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".